

[illegible]

...ismo di Silvio.
e non cambierà niente
cambierà tutto. Tutte
alcune che non cambiano
ancora una nuova avverti
Scandali, il vero scandalo
acquisterà un cenobio a S
Il Trentino diventerà le v
« la potrà trarlo a una str
alla sua Resistenza e su
scala 11. Il mezzo si comen
rino saggio sul diritto e i
tempo di Poppo a quelle
Adamo
si ha fatto sapere che vor
are libero e indipendente.

ni

Madona

... sono top-
... il capo, n-
... che l'avver-
... già perduta, confinata da lui stesso co-
... bombastici redimi bulgari, ciprioti e valie
... ore.

... segretario del partito sarà Elio Be-
... tore, inventato dalla Renault, im-
... Emilio redi, amico del Silvio.

... C'è chi dice che non cambierà niente
... e chi dice che cambierà tutto. Tutto
... tutti, ma gli italiani che non cambier-
... no mai. Si annusa in una nuova avve-
... sti on- va era. Scallari, il vero scande
... badista che acquisterà un cembalo a
... S. Benedetto del Tronto dove scriverà le
... re. Beca a pezzi ma a una
... in Westy tutta sulla Benetton e la
... libertà confondendo. D'harzo si cimen-
... te in un ponderoso saggio sul diritto e
... l'omicidio, dai tempi di Poppea a quelli
... Patrizia D. Malarzo.

Il racconto autobiografico di un giornalista che ha trascorso la sua vita dividendosi tra il responsabile amore per la famiglia e per il lavoro e il richiamo di emozionanti esperienze personali.

Un mix di "sacro e profano", attraverso il quale si snoda il racconto, a partire dagli anni Cinquanta, quando Giò era un bambino, fino ai giorni nostri.

La passione per le auto ha segnato gran parte della vita del protagonista, dalla scintilla scoccata al Gran Premio di Posillipo, dove il piccolo Giò andava accompagnato dal padre – in una Napoli che questo libro sorprendentemente riscopre – all'attività amatoriale, come "pilota della domenica". Descritte come fossero donne (fidanzate, amanti), le macchine diventano dunque protagoniste di larga parte del racconto. Ma non solo: il lavoro di giornalista rappresenta per Giò una passione forte, che lo ha portato in giro per il mondo, spesso con incarichi stimolanti, come seguire Maradona ai mondiali di Mexico '86. Da Alberto Ascari e Manuel Fangio, primi idoli di Giò bambino, a Diego Armando Maradona, idolo dell'età adulta, le esperienze più belle vengono dunque raccontate in un intreccio di vicende personali e pubbliche, sullo sfondo di scenari interessanti come il mondo dell'automobilismo, quello del calcio, la vita del "Mattino" a cavallo tra due secoli.

E proprio la vita del giornale, raccontata con voluta leggerezza attraverso il rapporto con otto direttori diversi, da Orazio Mazzoni (1975) a Mario Orfeo (2008), passando per Roberto Ciuni, Franco Angrisani, Pasquale Nonno, Sergio Zavoli, Paolo Graldi, Paolo Gambescia, danno all'autore lo spunto per un intrigante "visti da vicino". Non possono mancare, in tema di passioni, gli amori: Giò ne parla con sincerità, arrivando alla conclusione che l'amore per Teresa, sua moglie, è la «passione ragionata» più importante della sua vita.